



Ufficio Diocesano per i Problemi sociali e il Lavoro

COMMISSIONE DIOCESANA PER LA CUSTODIA DEL CREATO

Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro

#Tuttoèconnesso

In cammino verso la Settimana Sociale di Taranto

Anno speciale della *Laudato si'*

PASQUA

«Il traguardo del cammino dell'universo è nella pienezza di Dio, che è stata già raggiunta da Cristo risorto, fulcro della maturazione universale. In tal modo aggiungiamo un ulteriore argomento per rifiutare qualsiasi dominio dispotico e irresponsabile dell'essere umano sulle altre creature. Lo scopo finale delle altre creature non siamo noi. Invece tutte avanzano, insieme a noi e attraverso di noi, verso la meta comune, che è Dio, in una pienezza trascendente dove Cristo risorto abbraccia e illumina tutto. L'essere umano, infatti, dotato di intelligenza e di amore, e attratto dalla pienezza di Cristo, è chiamato a ricondurre tutte le creature al loro Creatore» (Laudato si', 83).

La Pasqua è mistero di risurrezione. Illuminati dal Cristo Risorto camminiamo pieni di speranza - fortificati dallo Spirito - testimoniando che è possibile un nuovo inizio: *«La Carta della Terra ci chiamava tutti a lasciarci alle spalle una fase di autodistruzione e a cominciare di nuovo, ma non abbiamo ancora sviluppato una coscienza universale che*

lo renda possibile. Per questo oso proporre nuovamente quella preziosa sfida: «Come mai prima d'ora nella storia, il destino comune ci obbliga a cercare **un nuovo inizio** [...]. Possa la nostra epoca essere ricordata per il risveglio di una nuova riverenza per la vita, per la risolutezza nel raggiungere la sostenibilità, per l'accelerazione della lotta per la giustizia e la pace, e per la gioiosa celebrazione della vita"» (Laudato si', 207).

È necessario uno **sguardo nuovo**, un pensiero rinnovato: «La cultura ecologica non si può ridurre a una serie di risposte urgenti e parziali ai problemi che si presentano riguardo al degrado ambientale, all'esaurimento delle riserve naturali e all'inquinamento. Dovrebbe essere uno **sguardo diverso**, un pensiero, una politica, un programma educativo, uno stile di vita e una spiritualità che diano forma ad una resistenza di fronte all'avanzare del paradigma tecnocratico» (Laudato si', 111).

Impegniamoci con quell'**"amore civile e politico"** che diventa testimonianza concreta e quotidiana: «Non tutti sono chiamati a lavorare in maniera diretta nella politica, ma in seno alla società fiorisce una innumerevole varietà di associazioni che intervengono a favore del bene comune, difendendo l'ambiente naturale e urbano. Per esempio, si preoccupano di un luogo pubblico (un edificio, una fontana, un monumento abbandonato, un paesaggio, una piazza), per proteggere, risanare, migliorare o abbellire qualcosa che è di tutti. Intorno a loro si sviluppano o si recuperano legami e sorge un nuovo tessuto sociale locale. Così una comunità si libera dall'indifferenza consumistica. Questo vuol dire anche coltivare un'identità comune, una storia che si conserva e si trasmette. In tal modo ci si prende cura del mondo e della qualità della vita dei più poveri, con un senso di solidarietà che è allo stesso tempo consapevolezza di abitare una casa comune che Dio ci ha affidato. Queste azioni comunitarie, quando esprimono un



amore che si dona, possono trasformarsi in intense esperienze spirituali» (*Laudato si'*, 232).

Spunti per la riflessione e la testimonianza

- Avviamo una riflessione col **Consiglio Pastorale** sulla creazione di un gruppo che si occupi della **Custodia del Creato** e dia indicazioni e provocazioni per un uso responsabile dei beni (rileggere la già citata **Guida per Comunità e Parrocchie sull'ecologia integrale** curata dalla FOCSIV: <https://www.focsiv.it/pubblicazioni/la-guida-per-lecologia-integrale-2020/#more-2171618> o ordinare copie della Guida scrivendo a: f.novella@focsiv.it).
- Seguendo *Laudato si'* al n. 232 esaminiamo - come Comunità - le modalità per intervenire nel territorio a favore del bene comune. **Preoccupiamoci di un luogo pubblico** (un edificio, una fontana, un monumento abbandonato, un paesaggio, una piazza), per proteggere, risanare, migliorare o abbellire qualcosa che è di tutti.